

a sostenere con adeguati e congrui finanziamenti l'aumento dell'offerta di alloggi in locazione a canone sociale propria dell'edilizia sovvenzionata attraverso il recupero, l'acquisto e l'eventuale costruzione di alloggi da parte degli enti locali e degli Iacp.

(1-00006) « Bertinotti, Giordano, Deiana, Titti De Simone, Alfonso Gianni, Mantovani, Mascia, Pisapia, Russo Spena, Valpiana, Vendola ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

martedì 12 giugno la trasmissione RAI « Sciuscià » ha dipinto la città di Alcamo come un centro malavitoso e i suoi cittadini come vili o criminali;

all'interrogante appare inammissibile che, attraverso una trasmissione del servizio pubblico, sia stata, di fatto, diffamata una città ed i suoi abitanti —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare per tutelare e ripristinare l'immagine reale della città di Alcamo. (3-00021)

COLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* del 31 maggio 1999, n. 125, veniva pubblicato un bando di gara indetta dal ministero delle finanze, dipartimento del territorio, direzione centrale del demanio, per l'affidamento della gestione dell'attività, per tutto il territorio

nazionale, di recupero, deposito, redazione dell'inventario, alienazione e rottamazione dei beni mobili, iscritti in pubblici registri, oggetto di provvedimento definitivo di confisca amministrativa ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 669 del 31 dicembre 1996, convertito con modificazioni in legge 28 febbraio 1997, n. 30;

l'asta pubblica per l'aggiudicazione della concessione, relativa a detta attività, era fissata per il giorno 28 luglio 1999, presso il dipartimento del territorio del ministero delle finanze; fra le condizioni imposte per essere ammessi alla gara vi erano le seguenti: 1) presentazione di un certificato ordinario di iscrizione al registro delle imprese, attestante l'insussistenza nell'ultimo quinquennio di procedimenti concorsuali iniziati o pendenti a carico della società; 2) copia autentica, nelle forme della legge n. 15 del 1968, dei conti economici estratti dai bilanci degli anni 1995, 1996 e 1997, regolarmente depositati; 3) prova documentale che dai bilanci degli anni 1995, 1996 e 1997, risultasse un fatturato complessivo di almeno 830 miliardi di lire ed un fatturato complessivo per forniture similari di almeno 622 miliardi di lire; 4) elenco dei servizi effettuati negli ultimi tre anni, con indicazione degli importi, delle date, dei destinatari dei servizi stessi e con indicazione delle penali eventualmente applicate per ritardi e/o per la qualità del servizio stesso; 5) facoltà di ammissione anche ad imprese appositamente o temporaneamente raggruppate con l'osservanza della disciplina di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 358 del 1992, sempre che la società capogruppo comprovasse il fatturato, di cui al numero 3, di almeno il 50 per cento e le altre nella misura minima del 10 per cento, ciascuna e cumulativamente per il restante 50 per cento;

la gara fu regolarmente svolta il 28 luglio 1999, e la concessione fu assegnata alla Società EuroComputers spa;

detta società risulta essere nata e costituita solo in data 7 maggio 1999, per effetto della mutazione della denominazione sociale dell'Alce srl;

la Alce srl era stata costituita, a sua volta in data 22 marzo 1999, per effetto di una convenzione intervenuta fra la Averla spa e la Datafin srl che conferirono rispettivamente 19.000.000 di lire e 1.000.000 di lire per il capitale sociale fissato in 20.000.000 di lire;

la Società EuroComputers spa certamente non era in possesso dei requisiti previsti dal citato bando di concorso e sopra enunciati, attesa la data della sua costituzione;

le due società, che il 22 marzo 1999, hanno dato luogo alla costituzione della Alce srl, parimenti non sarebbero in possesso dei surriferiti requisiti, sempre che non si voglia, per assurdo, ritenere che l'Alce srl sia stata costituita in previsione della condizione di cui al numero 5 sopra citato; ma è indiscutibile che tale ipotesi non sia assolutamente configurabile, così come è deducibile dall'atto costitutivo redatto dal notaio Suriani di Milano, repertorio n. 110825, n. 11784 di racc. —:

se quanto esposto in premessa risponda al vero;

in caso affermativo, se non sia estremamente urgente l'adozione di un immediato provvedimento di revoca della concessione in atto per le gravissime violazioni di legge che avrebbero caratterizzato la procedura di gara e l'aggiudicazione, anche in considerazione dello stratosferico volume di affari annuo presunto (oltre 500 miliardi di lire);

se non sia del pari necessario investire eventualmente anche l'A.G. in sede penale, potendosi configurare, in quanto esposto, fatti penalmente rilevanti. (3-00022)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la scadenza della dichiarazione dei sostituti d'imposta (modello 770) è fissata al 30 giugno 2001);

lo Statuto del contribuente fissa in un minimo di 90 giorni il termine fra la scadenza e l'emissione delle istruzioni necessarie, e ad oggi non sono ancora pubblicati in *Gazzetta Ufficiale* i files per la trasmissione telematica divenuta obbligatoria;

la dichiarazione di cui sopra non prevede peraltro versamenti, da cui si evince che il rinvio non comporta costi per ritardate entrate;

il ritardo di approvazione dei « modelli » unitamente a modifiche e rettifiche impone alle diverse categorie di professionisti (consulenti del lavoro, ragionieri, dottori commercialisti, associazioni di categoria che assistono ditte varie) una intensa mole di lavoro —:

quali provvedimenti immediati e urgenti intenda porre in essere il Governo per rinviare la scadenza del termine della presentazione del modello 770 al 30 novembre 2001. (5-00010)

Interrogazioni a risposta scritta:

ILLY. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sin dal 1997, l'amministrazione finanziaria ha provveduto (in conformità alla normativa che secondo la sentenza della Corte costituzionale n. 15 del 1996 fa parte dell'ordinamento nazionale fin dalla ratifica del Trattato di Osimo) alla predisposizione del modello 740 e poi del modello Unico in lingua slovena al fine di garantire, agli appartenenti alla minoranza linguistica e nazionale slovena, la possibilità di effettuare la dichiarazione dei redditi nel pieno esercizio dell'inderogabile diritto all'uso della propria lingua nei rapporti con l'autorità amministrativa —:

se sia vero che non è stato predisposto il modello Unico in lingua slovena per i redditi dell'anno 2000;

se tale modello sarà messo in distribuzione prima del 20 giugno 2001, data in cui è prescritto il versamento dell'imposta dovuta;

se il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'economia e delle finanze intendano, qualora i richiedenti non avessero ancora ricevuto il modello Unico in lingua slovena, prorogare il termine per il pagamento dell'imposta dal 20 giugno 2001 al 50° giorno dopo l'inizio della distribuzione del modello stesso. (4-00055)

MELANDRI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sul *Corriere della Sera* di venerdì 15 giugno 2001 l'onorevole Vittorio Sgarbi, sottosegretario al Ministero per i beni e le attività culturali ha annunciato l'intenzione di emanare un provvedimento che renda assolutamente gratuito l'ingresso in tutti i musei italiani, dichiarando che « non ha senso far pagare un biglietto per un bene collettivo »;

il condivisibile proposito dell'onorevole Sgarbi comporta immediatamente la necessità di prevedere lo stanziamento di ingenti risorse pubbliche in grado di coprire il mancato introito;

tale cifra può essere stimata tra i 160 ed i 165 miliardi per il 2001, qualora anche nel 2001 si verificasse un incremento negli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso dei musei statali pari circa al 18 per cento rispetto all'anno precedente, così come avvenuto nel 2000;

a tale stima si arriva esaminando i dati su visitatori ed introiti dei musei statali relativi agli anni 1999 e 2000 pubblicati dal ministero stesso;

visitatori 1999: 27.295.568; visitatori 2000: 30.175.293; introiti 1999: 127.803.632.300; introiti 2000: 149.123.803.500;

una politica di estensione del diritto di accesso ai musei statali, attraverso l'introduzione di sconti e facilitazioni sul prezzo del biglietto d'ingresso nei musei statali, è stata già realizzata con successo nel corso degli ultimi tre anni dalla precedente amministrazione, attraverso i seguenti provvedimenti:

il 15 novembre 1999, a seguito di modifica del Regolamento del Ministero dei beni e delle attività culturali che fissa i prezzi d'ingresso nei musei statali, è stato introdotto uno sconto sul biglietto d'ingresso per tutti i ragazzi di età compresa fra i 18 ed i 25 anni provenienti dai paesi dell'Unione europea;

analoga facilitazione è stata introdotta per gli insegnanti con incarico a tempo indeterminato delle scuole statali mentre la gratuità, già prevista per le persone di età inferiore ai 18 anni e superiore ai 65, è stata estesa a docenti e studenti degli Istituti d'arte e delle facoltà universitarie ad indirizzo artistico;

anche negli anni 1998, 1999, 2000 e 2001 è stato previsto l'ingresso gratuito in tutti i musei statali nel corso della « Settimana per la cultura », iniziativa di promozione del patrimonio storico-artistico nazionale annualmente realizzata dal Ministero per i beni e le attività culturali;

negli anni 2000 e 2001 in occasione della festa dei lavoratori sono state realizzate iniziative speciali consistenti nell'ingresso nei musei statali al prezzo unico speciale di lire 2.000 il giorno 1° maggio;

già oggi alcuni tra i più importanti e visitati monumenti statali, tra cui il Foro Romano, il Vittoriano ed il Pantheon prevedono l'ingresso gratuito;

tali provvedimenti, dettati dall'intento di rendere più agevole anche sotto il profilo economico l'accesso ai musei statali, sono stati tutti adottati dopo attenta valutazione dei costi in termini di minori introiti;

a tutti i 368 musei statali, aree archeologiche e monumenti nazionali vanno garantiti uguali orari di apertura e standard di accoglienza analoghi a quelli raggiunti in questi anni;

l'introduzione di tali provvedimenti ed iniziative non è stata mai condotta a danno delle risorse destinate alle spese correnti dell'amministrazione e delle risorse annualmente stanziare per gli interventi di restauro sul patrimonio storico-artistico, risorse che, al contrario, sono progressivamente e costantemente aumentate negli anni che vanno dal 1997 al 2000 —:

se alle dichiarazioni rilasciate dall'onorevole Sgarbi corrisponda analoga volontà da parte del Governo di realizzare tale meritoria misura, senz'altro condivisibile nel principio che la ispira;

in che modo, in caso di risposta positiva, si intenda operare per stanziare le risorse pubbliche necessarie alla copertura di tale provvedimento, risorse che possono essere stimate in una cifra oscillante tra i 160 ed i 165 miliardi per il 2001;

se ed in che modo sia intenzione del Governo reperire le risorse pubbliche straordinarie per la copertura di tale provvedimento al fine di non farne pesare i conseguenti costi sull'attuale bilancio ordinario del Ministero per i beni e le attività culturali non far diminuire le risorse destinate all'attività di restauro del patrimonio storico-artistico e, soprattutto, mantenere adeguati standard di sicurezza ed efficienza in tutti i musei statali;

se sia infine, intenzione del Governo dare un segnale preciso in questo senso già nel Documento di programmazione economica e finanziaria di prossima adozione.

(4-00061)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il rapporto annuale dell'organizzazione « Nessuno tocchi Caino » ha in questi

giorni ricordato che ancora 72 paesi nel mondo praticano la pena di morte;

nella tristissima classifica delle pene capitali eseguite il primato spetta alla Cina che, da sola, esegue oltre la metà delle esecuzioni in tutto il mondo e che, dal primo gennaio 2001 ad oggi, ha mandato a morte oltre 1.100 persone;

il presidente del consiglio onorevole Silvio Berlusconi, nel 1994, presentò alle Nazioni Unite la proposta di moratoria della pena di morte, sicché è lecito supporre che il nuovo esecutivo intenda perseguire l'obiettivo della eliminazione, nel mondo, della pena di morte;

la comunità internazionale, pur nel rispetto degli affari interni di ogni paese sovrano, ha molti strumenti per far maturare una nuova sensibilità anche nei paesi che ancora prevedono, nel loro ordinamento, la pena capitale —:

quali iniziative, se del caso di concerto con gli alleati europei, l'Italia intenda assumere al fine di raggiungere l'obiettivo della eliminazione della pena di morte dagli ordinamenti degli stati nazionali che ancora la prevedono e, segnatamente, quali iniziative si intendano assumere nei confronti della Cina che, da sola, esegue oltre la metà delle esecuzioni capitali del mondo. (3-00019)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza rifiuti non ha trovato adeguata soluzione attraverso l'emanazione del cosiddetto « decreto Ronchi » (decreto legislativo n. 22/1997);